

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 86 presentata da Cera, inerente a *"Quali istituti scolastici hanno partecipato al Festival giovani adulti?"*

PRESIDENTE

Iniziamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 86.
La parola alla Consiglieria Cera per l'illustrazione.

CERA Valentina

Grazie, Presidente.

Nelle date 25, 26 e 27 settembre si è svolto il "Festival giovani adulti", festival che si autodefinisce – leggo testuale – *"un allenamento valido per il corpo e per la mente, cercando di trovare uno spazio per la carne, il sangue e ovviamente l'anima"*.

Considerato che tale Festival, a quanto riportato a mezzo stampa, è stato patrocinato e parrebbe essere finanziato dalla Regione Piemonte con uno stanziamento di circa 100 mila euro e che diverse associazioni di docenti che si rifanno esplicitamente alla costituzione della Repubblica antifascista ritengono che basti leggere il programma dell'evento per rilevare come tenti di imporre nella scuola pubblica una cultura militarista, patriarcale e nazionalista, che rimanda alla distorsione propagandistica dei regimi autoritari, noi continuiamo, testardamente, a considerare la scuola pubblica luogo principe nel quale vivono i valori della nostra Costituzione, a partire ovviamente dall'antifascismo, per arrivare ai principi costituzionali di uguaglianza e solidarietà.

Considerato che, invece, ci ritroviamo un Festival giovani adulti rivolto, peraltro, alle periferie, a quanto detto da questa Giunta, all'interno del cui programma hanno trovato spazio incontri e laboratori come "Scuola di cavalleria", "Che fine ha fatto papà?", per ragionare sul tema dell'eccessiva femminilizzazione dei padri tenuto dal filosofo Massimiliano Pappalardo (come se gli uomini che dividono equamente o più equamente il lavoro di cura dei figli con le donne fossero strani o da considerarsi tali), "Maschi contro femmine", incontri con il prete Ambrogio Mazzai, che avrebbe dichiarato – di nuovo testuale – che *"l'aborto è paragonabile allo sterminio di massa"* (aborto protetto da questa nostra Repubblica antifascista da una legge dello Stato, la n. 194, e non certo paragonabile a uno sterminio di massa) e "La guerra spiegata ai ragazzi", condotta da esponenti dell'Esercito, riteniamo che forse alcuni di questi incontri e di questi argomenti, nella loro trattazione, siano differenti da quelli che riconosciamo essere i valori fondanti della nostra Repubblica antifascista, la nostra patria antifascista.

Considerato quanto detto e da quanto dichiarato da esponenti della Giunta, nonché dagli organizzatori stessi del Festival, avrebbero aderito circa 2.500 studenti appartenenti a 12 istituti scolastici, s'interroga l'Assessore Marrone, oggi in Aula a rispondere, per conoscere il dettaglio di quali istituti hanno effettivamente preso parte al festival in oggetto.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliera Cera.

La parola all'Assessore Marrone per la risposta.

MARRONE Maurizio, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

Approfitto per commentare alcune premesse, anzitutto sul filosofo Pappalardo.

Ricordo che nel primo comunicato con cui avete criticato il Festival, avevate scambiato Pappalardo per il generale dei "Gilet arancioni": un aspetto che ha regalato dei momenti di grande ilarità a tutti i partecipanti al Festival.

Anche sul fatto della guerra spiegata ai ragazzi, dimenticate di dire che i laboratori sono stati tenuti da Nicolas Marzolino, Presidente nazionale dell'Associazione Vittime Civili di guerra, che ogni anno si occupa di redigere l'atlante dei conflitti dimenticati. Anche il fatto che alcuni di questi laboratori siano stati tenuti da esponenti dell'Esercito Italiano, forse scandalizzerà chi ritiene che l'Esercito Italiano non sia un'istituzione dello Stato, ma è tale.

Sinceramente, in queste premesse, non ravvedo un allarme ma, venendo alla risposta sul quesito, quello che mi sento di poter dire rispetto a questo question time è che la scadenza per la presentazione della relazione conclusiva del progetto da parte dell'associazione beneficiaria, è fissata per il 31 maggio 2025.

In ogni caso, esistono già tante foto divulgate e consultabili dove si possono vedere i laboratori svolti durante il Festival, con la partecipazione di tantissimi bambini e ragazzini di qualsiasi età. Visto che c'è interesse, volevo dimostrare che in ogni caso già c'è materiale su cui vedere che c'è stato, al netto del tentativo di boicottaggio messo in piedi da sigle sindacali e politiche di estrema sinistra, un'adesione completamente confermata, quindi il boicottaggio è assolutamente fallito perché, grazie al cielo, sia i bambini sia gli adulti non hanno paura dell'uomo nero e non temono che esista l'uomo nero nascosto per venire a spaventarli.

Partecipando al Festival due giorni su tre ho potuto verificare che c'è stato un grande apprezzamento, i bambini e i ragazzini si sono molto divertiti. L'invito che posso fare – l'hanno fatto alcuni Consiglieri regionali anche dell'opposizione; non faccio nomi, ma è così, l'ho visto con i miei occhi – è di partecipare e di vedere senza fermarsi alla copertina, senza fermarsi al pregiudizio. Per esempio, si sarebbe potuto vedere che un prete, don Ambrogio Mazzai, ha tenuto un incontro con i bambini delle elementari, quindi è abbastanza ovvio che non abbia parlato di interruzione della gravidanza, ma di altre cose.

Sono dispiaciuto leggere opinioni così tagliate con l'accetta su eventi completamente aperti al pubblico, di cui però si espone un giudizio di bocciatura totale, senza neanche partecipare e capire di cosa si tratta veramente. Se la Consigliera avesse partecipato, avrebbe potuto anche sentire Moni Ovadia, che non è sicuramente un militarista e neanche un nazionalista, così come addirittura esponenti, che sono peraltro ex Consiglieri regionali del suo partito in Lombardia e non in Piemonte, che però dubito avrebbero partecipato a un evento nostalgico, fascista, nazionalista, reazionario e tutto quello che avete detto rispetto a questo evento.
